

gli Austriaci hanno fatto, secondo me denota poca forza di volontà.

Risponderò ora a quanto disse l'onorevole Minghetti, che, cioè, quando un'opera è incominciata giova finirla. Sì, signori, se si trattasse di cose utili, d'una strada ferrata, per esempio, capisco che bisogna finirla, per poterla mettere in esercizio, e ottenerne quell'utile risultato che una strada ferrata può dare; un ponte incominciato bisogna finirlo, perchè, una volta finito, si potrà passare dall'una all'altra sponda del fiume; ma una chiesa, che ci sia o non ci sia, per lo Stato è lo stesso! Quindi francamente non comprendo, non posso valutare il merito di queste spese.

Si dice: se non accordate queste spese, badate, non si potrà finire quella chiesa. Ma io vorrei sapere a che cosa servirà questa chiesa quando sarà finita! A niente. (*Parità*) Ed è per questo che io voterò contro questo capitolo. (*Bravo! a sinistra*)

**PICCOLI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** La parola spetta all'onorevole Piccoli.

**PICCOLI.** Aveva domandata la parola solamente per rammentare all'onorevole Corte che l'edifizio di Sant'Antonio in Padova è un monumento di architettura dei più considerevoli, e che quindi non si può permettere in nessuna maniera che quell'edifizio che ricorda un passato pieno di tante memorie pel paese, vada in decadenza.

Se il Governo austriaco manteneva i nostri edifizii monumentali, non vedrei ragione nessuna per cui il Governo italiano li debba lasciare andare in rovina.

Io credo che si debba guardare la questione dal punto di vista dell'arte, e non da quello da cui volle prenderla l'onorevole Corte.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il capitolo 30, *Costruzione di edifizii sacri*, nella somma di lire 69,754, avvertendo la Camera che il deputato Corte ne propone la radiazione. Chi approva la proposta Corte, voterà contro il capitolo.

(Fatta prova e controprova, la Camera ammette il capitolo 30.)

Così è finita la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Annunzio alla Camera ed al ministro di grazia e giustizia che fu presentata una domanda d'interpellanza sull'esecuzione delle leggi 7 luglio 1866, e 15 agosto 1867, relative alla soppressione delle corporazioni religiose ed all'asse ecclesiastico.

Sono firmati Cancellieri, Macchi, Pianciani, Oliva, Polti, Merizzi, Gutierrez, Morelli Salvatore e Melana.

Prego l'onorevole guardasigilli a dire se e quando intenda che siano svolte queste interpellanze.

**DE FILIPPO, ministro di grazia e giustizia.** Pregherei la Camera di continuare la discussione dei bilanci, e rimandare quest'interpellanza dopo la discussione dei medesimi. Bisogna calcolare che non abbiamo che un mese, e se si andasse molto per le lunghe, probabilmente il Governo sarebbe nella necessità di presentare un nuovo bilancio provvisorio.

**PRESIDENTE.** Allora sarà rinviata dopo la discussione dei bilanci.

La seduta è levata alle 5 e mezzo.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

- 1° Sorteggio degli uffici;
- 2° Discussione dei bilanci passivi della pubblica istruzione, dell'estero e della marina.

Discussione dei progetti di legge:

- 3° Ordinamento del credito agrario;
- 4° Spese straordinarie per lavori marittimi;
- 5° Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane;
- 6° Riordinamento ed ampliamento dell'arsenale di Venezia;
- 7° Approvazione della convenzione col municipio di Comacchio relativa al possesso e all'amministrazione di quelle valli ritornate al comune.